



IL NO DELLA FALBI ALL'ARBITRIO IL NO DELLA FALBI AD UN AMBIENTE DI LAVORO TRASFORMATO IN UNA GIUNGLA

Siamo da sempre convinti che le polemiche tra Sindacati siano perniciose perché alzando continue cortine di fumo, **impediscono ai Lavoratori una visione chiara e trasparente** della reale situazione delle questioni sottoposte al tavolo del negoziato e, di conseguenza, di quelli che sono i possibili sviluppi della trattativa.

Quando, poi, le diatribe riguardano Sindacati che ancora, sia pure nominalmente, **costituiscono il primo tavolo** e di conseguenza detengono la responsabilità delle scelte che si dovranno assumere nella logica, che non va mai dimenticata, degli interessi dei Lavoratori che si rappresentano, **la cosa diventa surreale**.

Due anni addietro abbiamo scelto di intraprendere un percorso assieme al SIBC per esperire un tentativo di dare risposte concrete alle attese dei Lavoratori, abbiamo fatto una tale scelta consapevolmente e senza riserve mentali, **senza farci condizionare dal fatto che nel 2016 il SIBC aveva manifestato, sia pure in maniera molto "schermata", una "pericolosa tendenza" a condividere e replicare il modello (meritocrazia eguale a discrezionalità e arbitrio) che si andava affermando per la Carriera manageriale**.

La premessa dell'accordo con il SIBC fu: **"mai una riforma della Carriera operativa che ricalchi la filosofia della riforma per l'Area manageriale!"**

Ma evidentemente il "lupo perde il pelo ma non il vizio" e il SIBC è tornato alla sua vecchia impostazione.

Inaspettatamente ha avviato una campagna di comunicazione sul mitologico principio della meritocrazia, come dire, facendo ricorso ad un detto popolare, "se non è zuppa è pane bagnato".

Le contorsioni logiche e dialettiche si sono accavallate, **mai il SIBC ha voluto qualificare** tale posizione con una proposta concreta e operativa a supporto della propria tesi.

E in assenza della propria proposta il SIBC implora la Banca a ufficializzarne una propria.

Ma quale potrebbe essere la proposta della Banca se non quella di ripercorrere le logiche che sono state a supporto della riforma dell'Area manageriale, della cui validità la Banca non fa mistero di affermare?

Da quel poco che è dato capire la proposta consisterebbe nel "tagliare" gli attuali scatti annuali per riconoscere a posteriori uno scatto aggiuntivo!

In questo consisterebbe la rivoluzione copernicana per la Carriera operativa? In questo il superamento delle numerose criticità accumulate nel tempo dalla Categoria?

Una proposta **che nemmeno ha il pregio dell'originalità** posto che in questi mesi la Banca ha più volte ribadito la propria "preferenza" a togliere allo scatto automatico per riconoscere scatti aggiuntivi meritocratici.

E per non offrire il fianco a legittime osservazioni **si è arrivato al paradosso** di affermare che lo scatto aggiuntivo meritocratico andrà riconosciuto “almeno al 99% degli interessati”!!!!

E in questo caso che fine farebbe la cultura del merito e delle differenze, che il SIBC dichiara essere alla base della propria posizione?

Lo scatto “meritocratico” da riconoscere “ad almeno il 99% dei Colleghi” è un’offesa alla logica e all’intelligenza comune.

Ed essendo evidentemente impraticabile darà spazio alla Banca per affermare che “lo scatto aggiuntivo” non potrà che essere riconosciuto ad una platea molto ridotta di colleghi: **UNA SOLUZIONE SERVITA SU UN PIATTO D’ARGENTO!**

Una chiusura del cerchio che riconduce alla logica della Carriera manageriale e alla consegna alla Banca della gestione del futuro della progressione economica oggi garantita.

Noi siamo ancora convinti che l’esigenza di aprire le carriere, delle opportunità per tutti, della crescita professionale e economica, non possa essere ricondotta e risolta dalla misera proposta del SIBC, **ed in questo senso per quanto ci riguarda ci siamo pronunciati**

Non certo per polemica, ma semplicemente perché continuiamo ad essere convinti **che il primario dovere** del Sindacato nei confronti dei Lavoratori che gli dà legittimità, sia quello della trasparenza e della leggibilità del proprio agire.

Non possiamo che invitare il SIBC a dichiarazioni improntate a chiarezza e che finalmente dica se ritiene che l’esperienza con la FALBI non abbia più senso con tutte le determinazioni conseguenziali, mostrando una sia pur tardiva coerenza.

Il permanere di equivoci e di piccole furberie non può che avere conseguenze deleterie per il buon esito della trattativa.

Roma 28 novembre 2019

La Segreteria Generale
FALBI